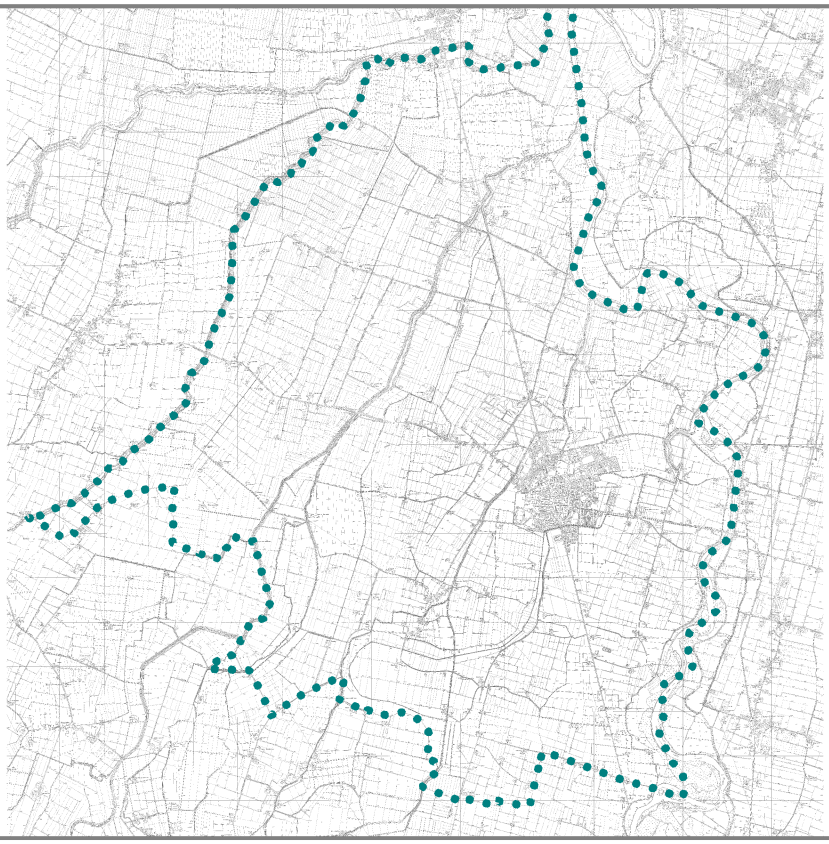
REGIONE EMILIA ROMAGNA

PROVINCIA DI PARMA

COMUNE DI SAN SECONDO PARMENSE

P.S.C.- P.O.C.- R.U.E.



PSC RUE POC

Tavola e scheda dei vincoli

VNC

Arch. Luca Pagliettini

Collettivo di Urbanistica

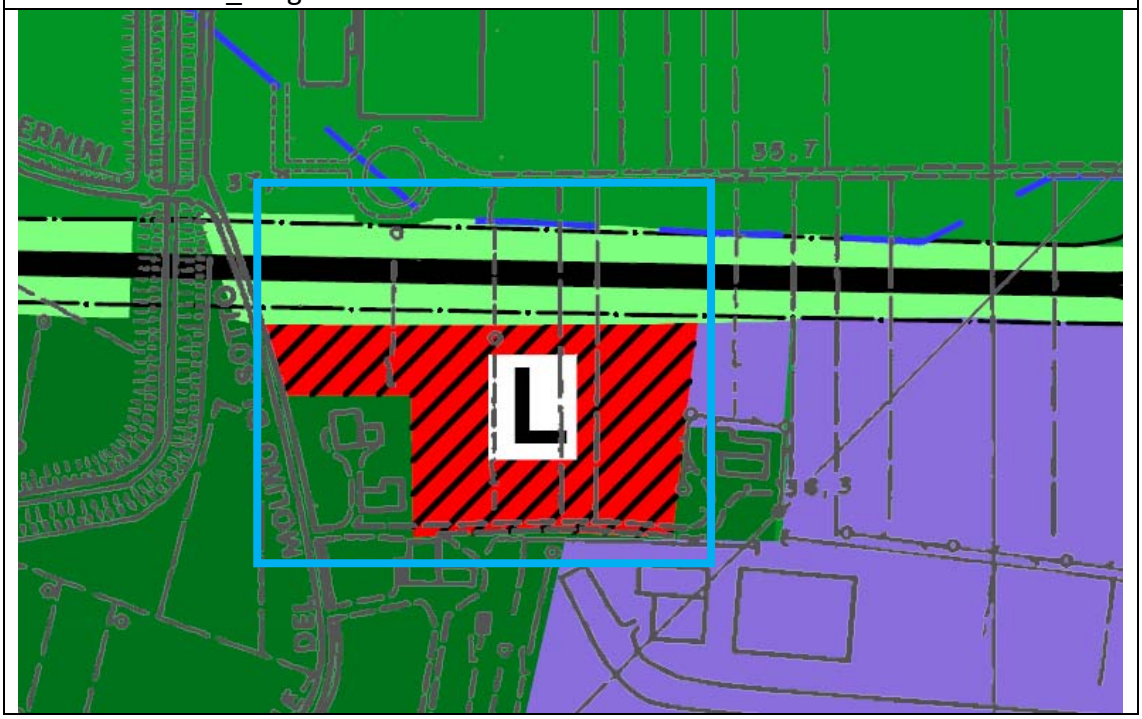
Ing. Clara Caroli

Dicembre 2021

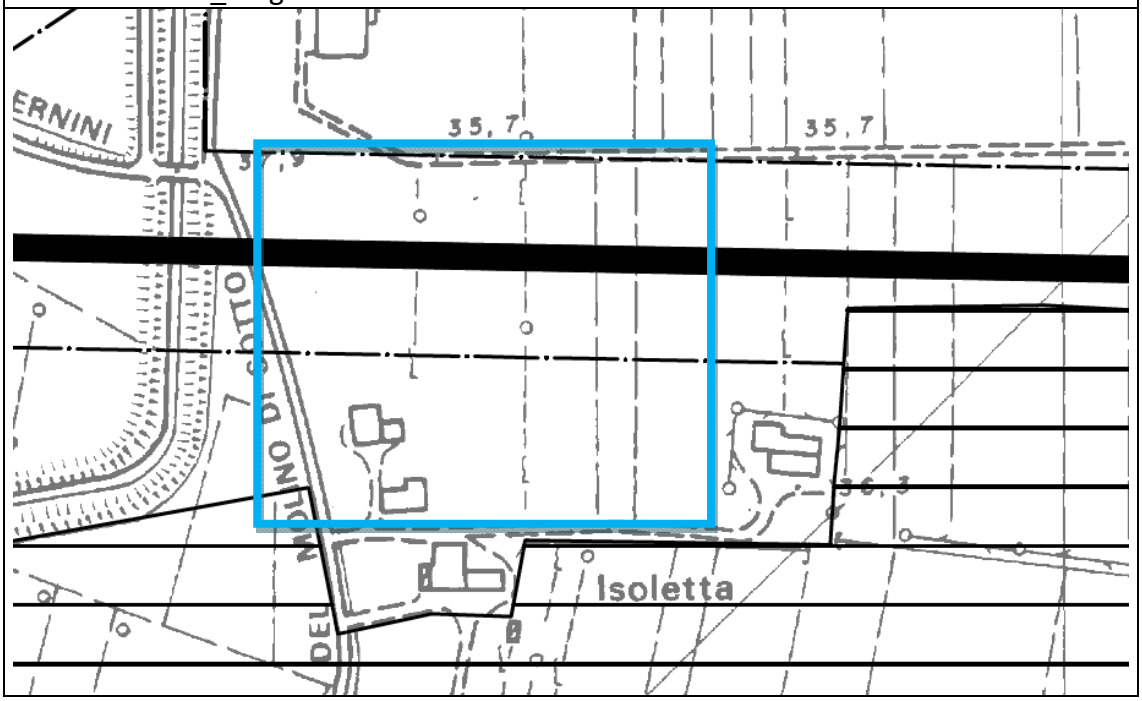
A1

La **Tavola dei Vincoli**, nell'area oggetto di modifica, mette in evidenza le seguenti tutele: "*fascia di rispetto stradale, area di inondazione per piena catastrofica (Fascia C del PAI) e corsi d'acqua meritevoli di tutela*"

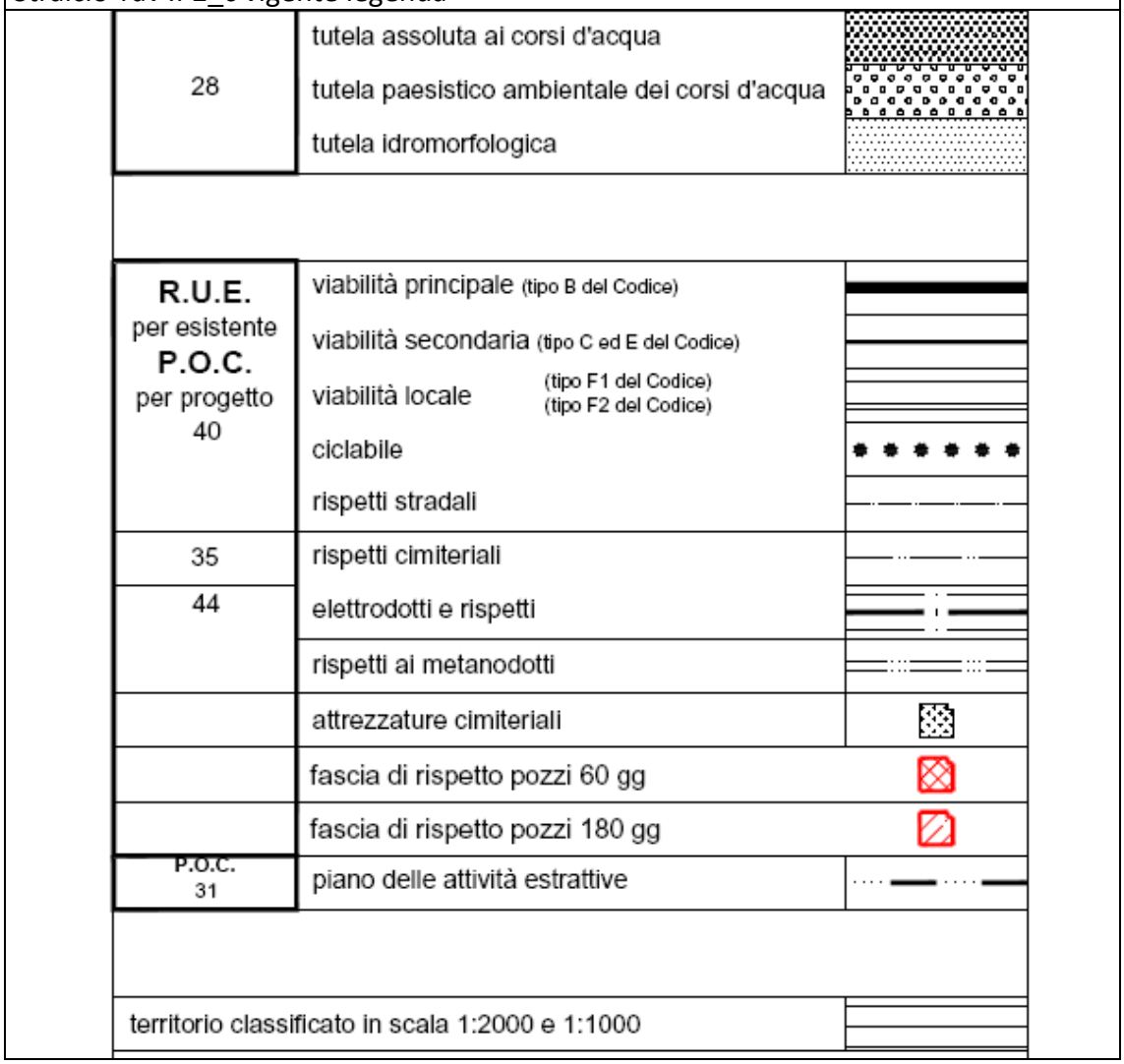
Stralcio Tav .PSC_4 vigente



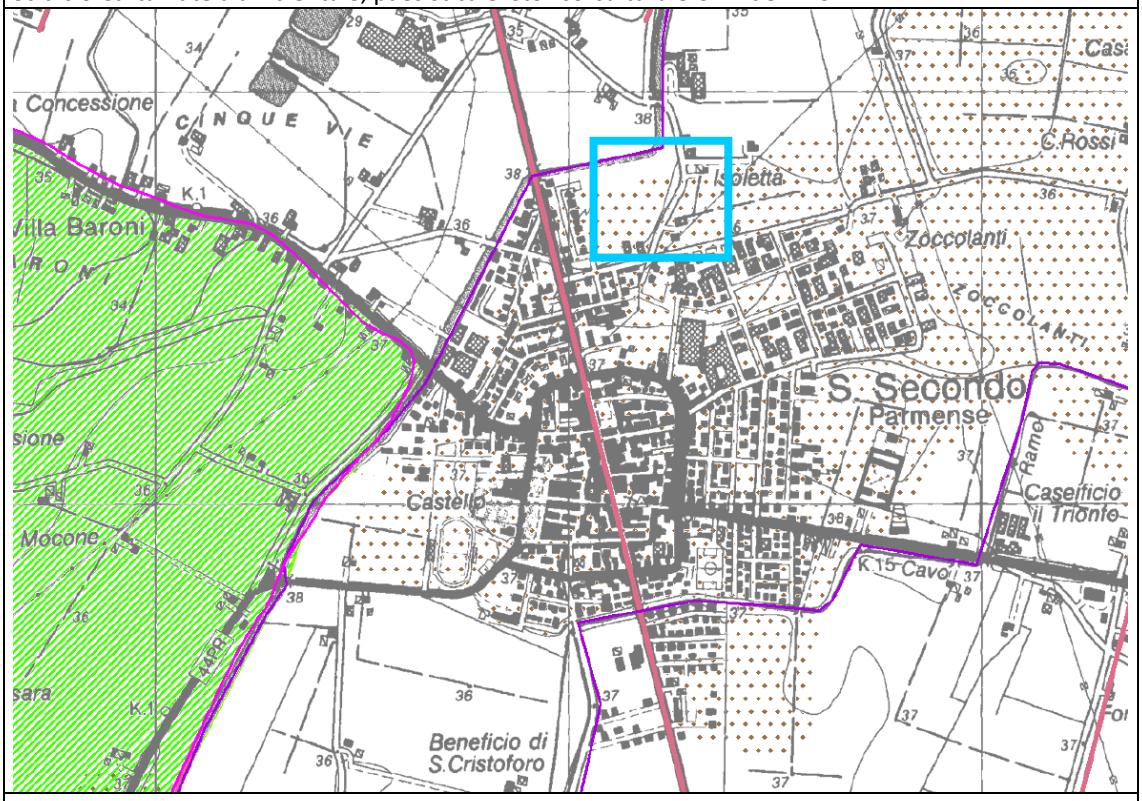
Stralcio Tav .P2_c vigente



Stralcio Tav .P2_c vigente legenda



Stralcio Carta Tutela ambientale, paesistica e storico-culturale C.1.2del PTCP

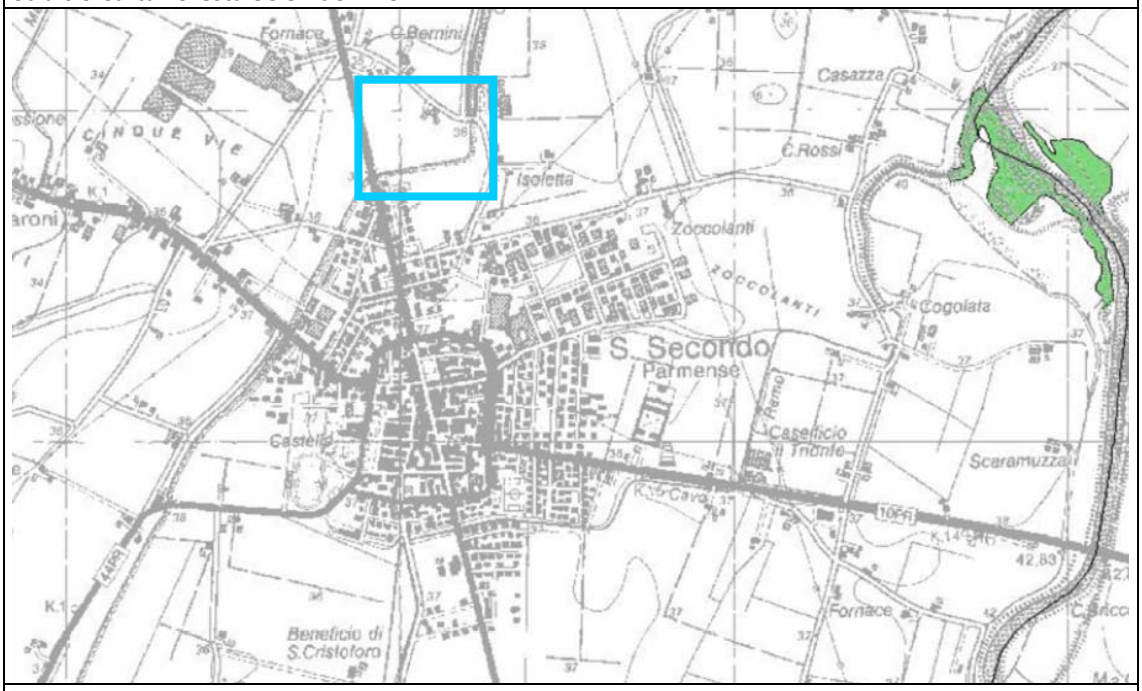


Corsi d'acqua meritevoli di tutela

Dossi

Elementi della centuriazione

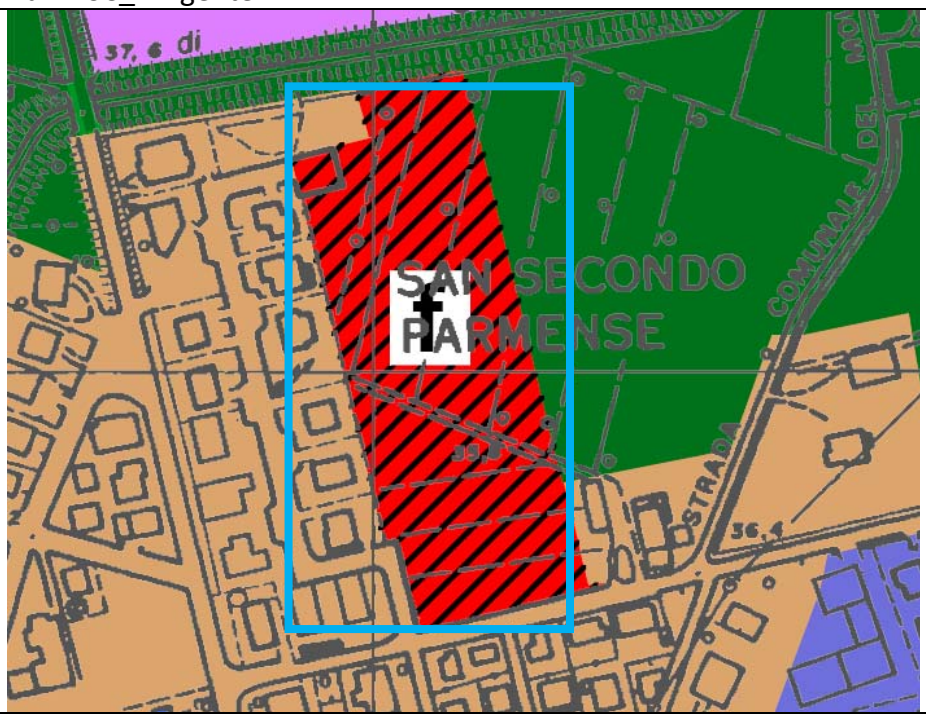
Stralcio Carta ForestaleC.3.2del PTCP



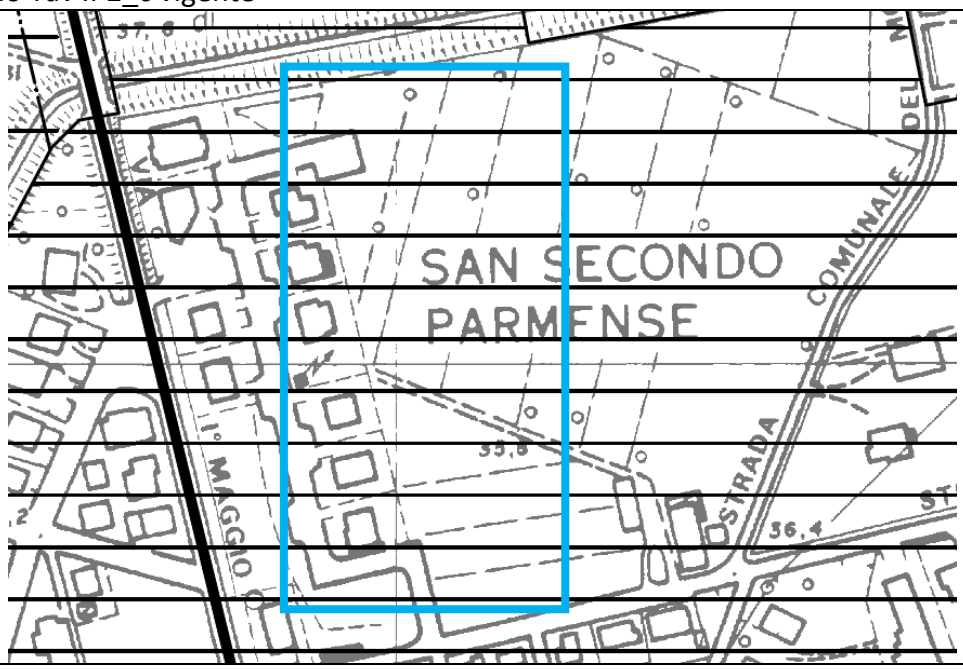
A2

La **Tavola dei Vincoli**, nell'area oggetto di modifica, mette in evidenza la seguenti tutele: "*Dossi di pianura, area di inondazione per piena catastrofica (Fascia C del PAI) e Corsi d'acqua meritevoli di tutela* "

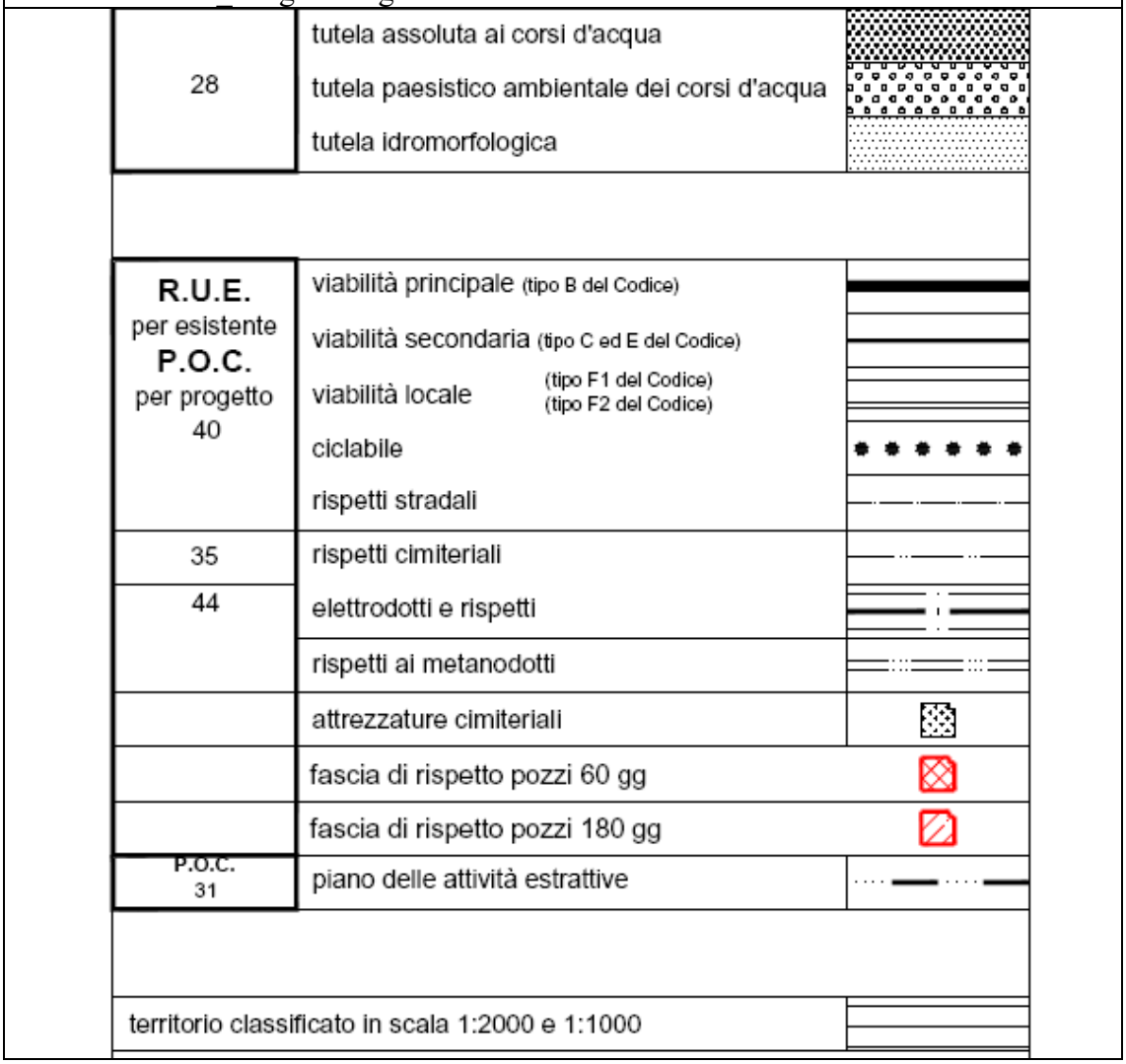
Stralcio Tav .PSC_4 vigente



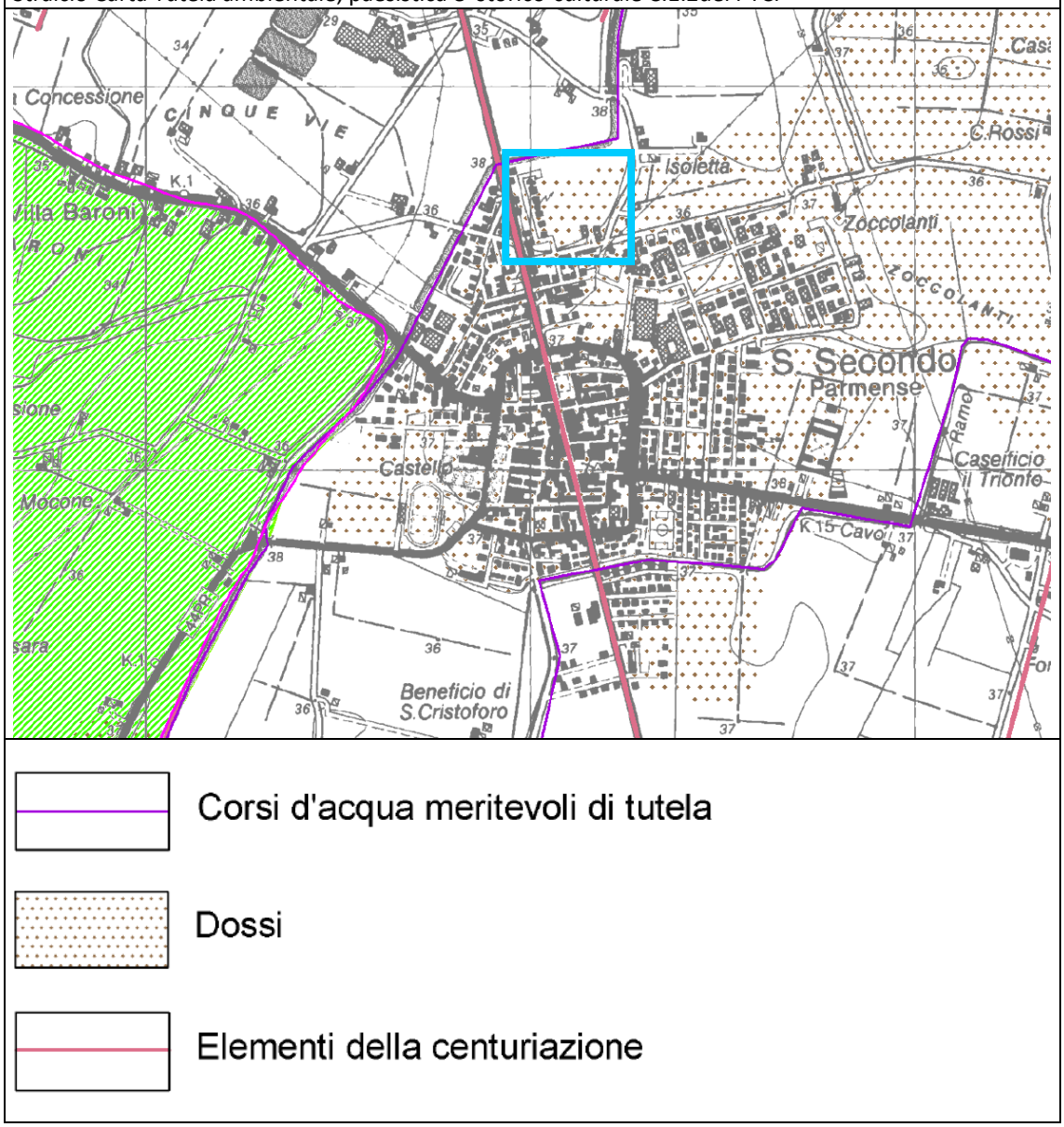
Stralcio Tav .P2_c vigente



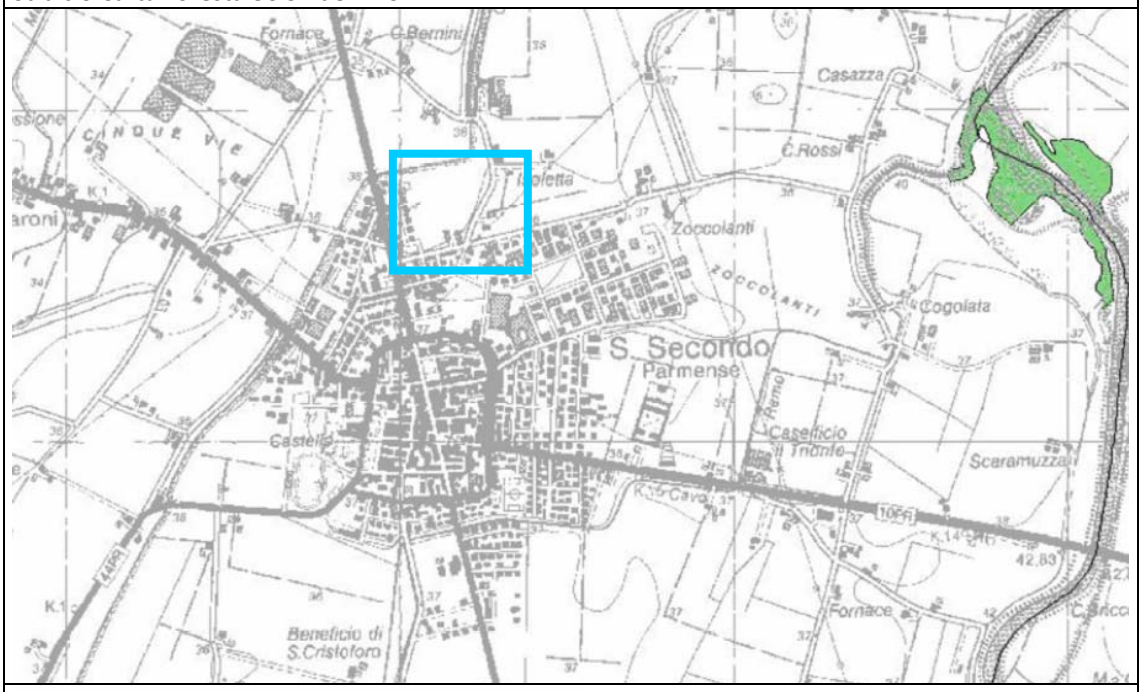
Stralcio Tav .P2_c vigente legenda



Stralcio Carta Tutela ambientale, paesistica e storico-culturale C.1.2del PTCP



Stralcio Carta ForestaleC.3.2del PTCP



Legenda

Area boscata

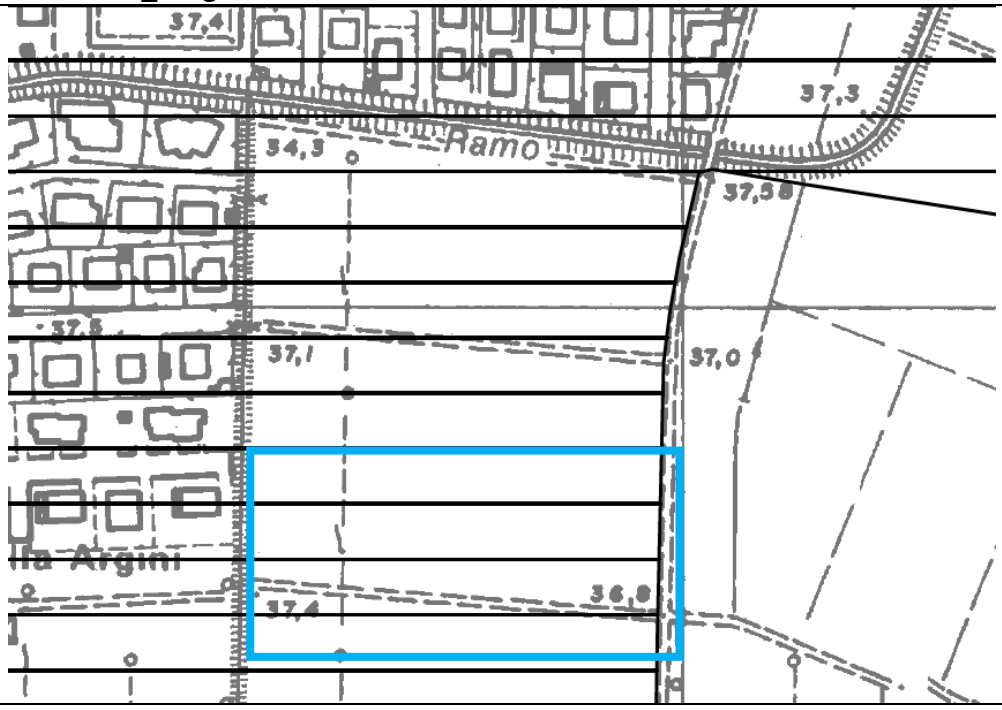
Area non boscata

A3

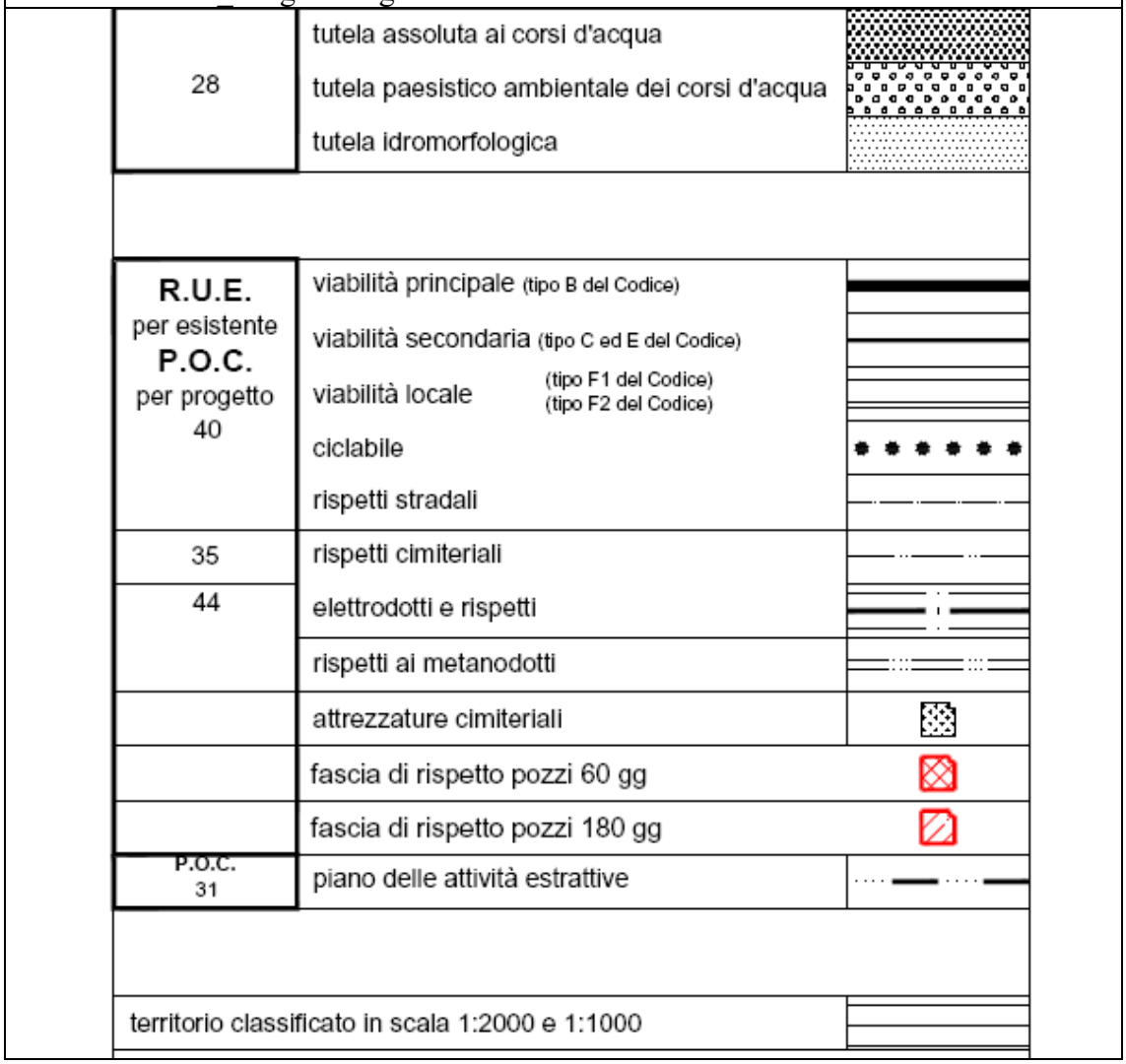
La **Tavola dei Vincoli**, nell'area oggetto di modifica, mette in evidenza la seguenti tutele: "Dossi di pianura e *area di inondazione per piena catastrofica (Fascia C del PAI)*"

Stralcio Tav .PSC_4 vigente

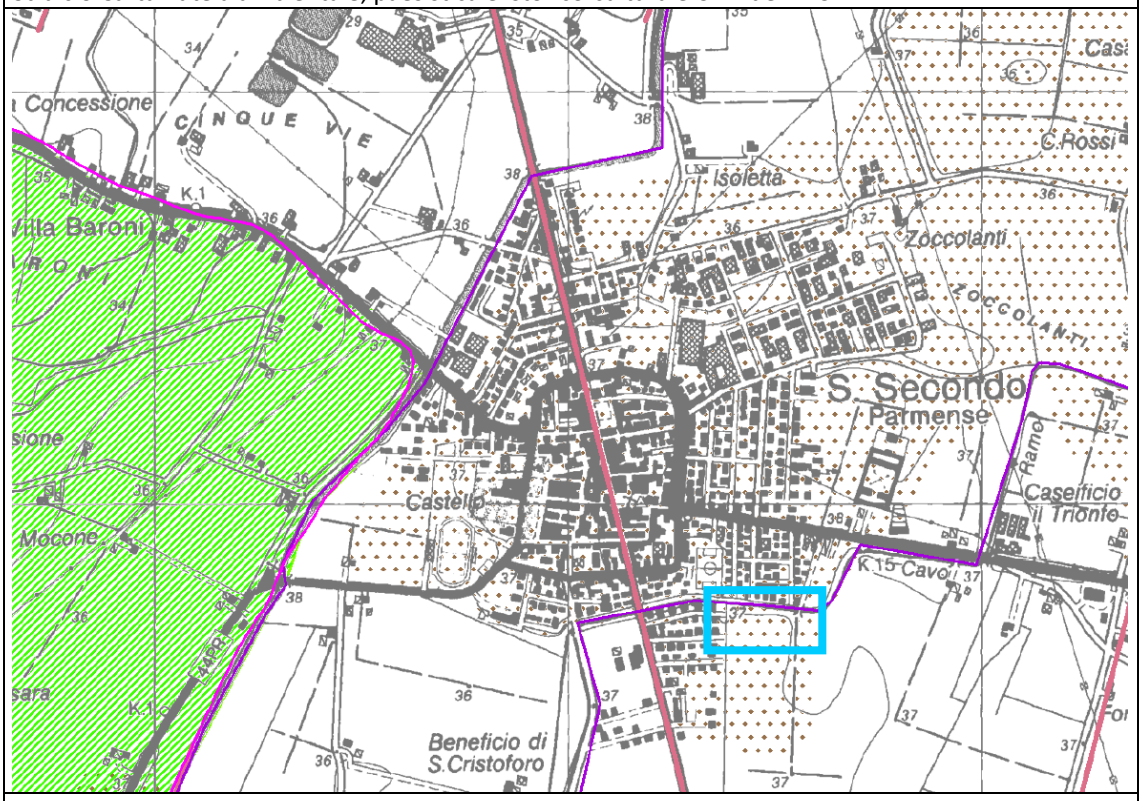
Stralcio Tav .P2_e vigente



Stralcio Tav .P2_c vigente legenda



Stralcio Carta Tutela ambientale, paesistica e storico-culturale C.1.2del PTCP



Corsi d'acqua meritevoli di tutela

Dossi

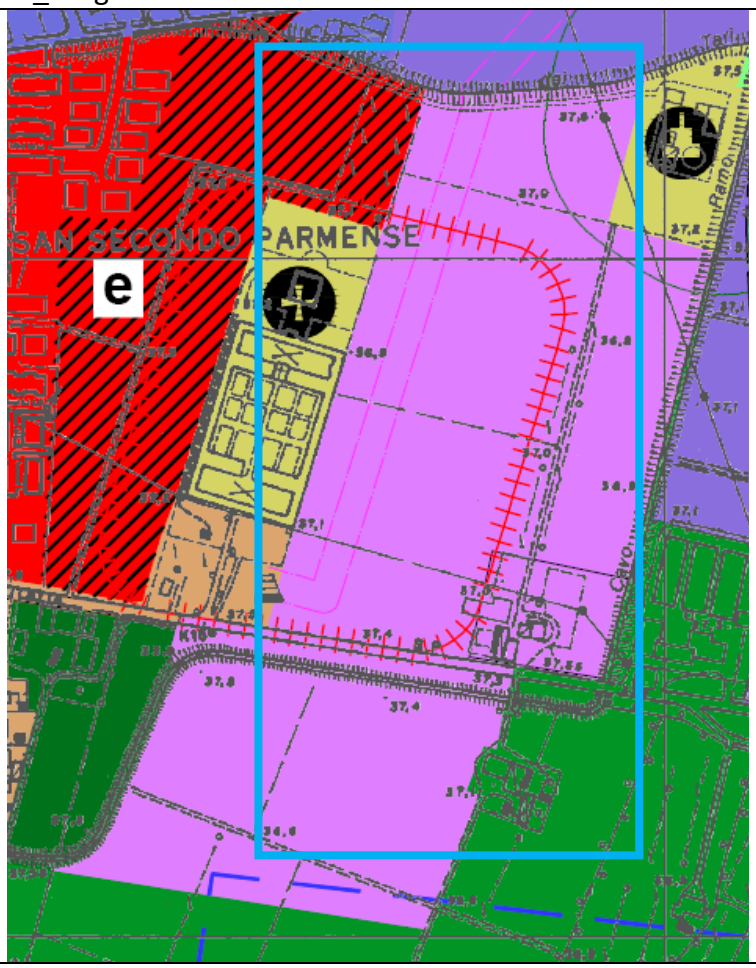
Stralcio Carta ForestaleC.3.2del PTCP

Fornace
C.Bernini
Casazza
C.Rossi
Isoletta
Zoccolanti
Cogolata
S. Secondo
Parmense
Caselficio
Scaramuzza
Castello
Fornace
Beneficio di
S.Cristoforo
Legenda
Area boscata
Area non boscata

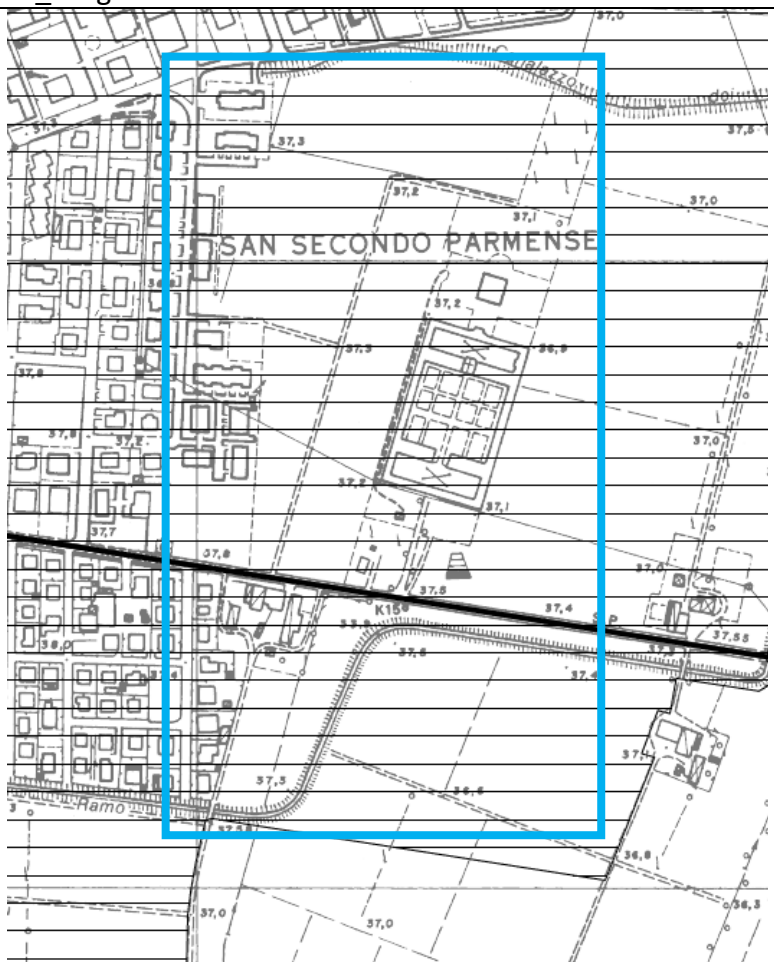
B1

La **Tavola dei Vincoli**, nell'area oggetto di modifica, mette in evidenza le seguenti tutele: "*Corsi d'acqua meritevoli di tutela, vincolo paesaggistico, area di inondazione per piena catastrofica (Fascia C del PAI),rispetto cimiteriale, dossi e rispetto al depuratore* "

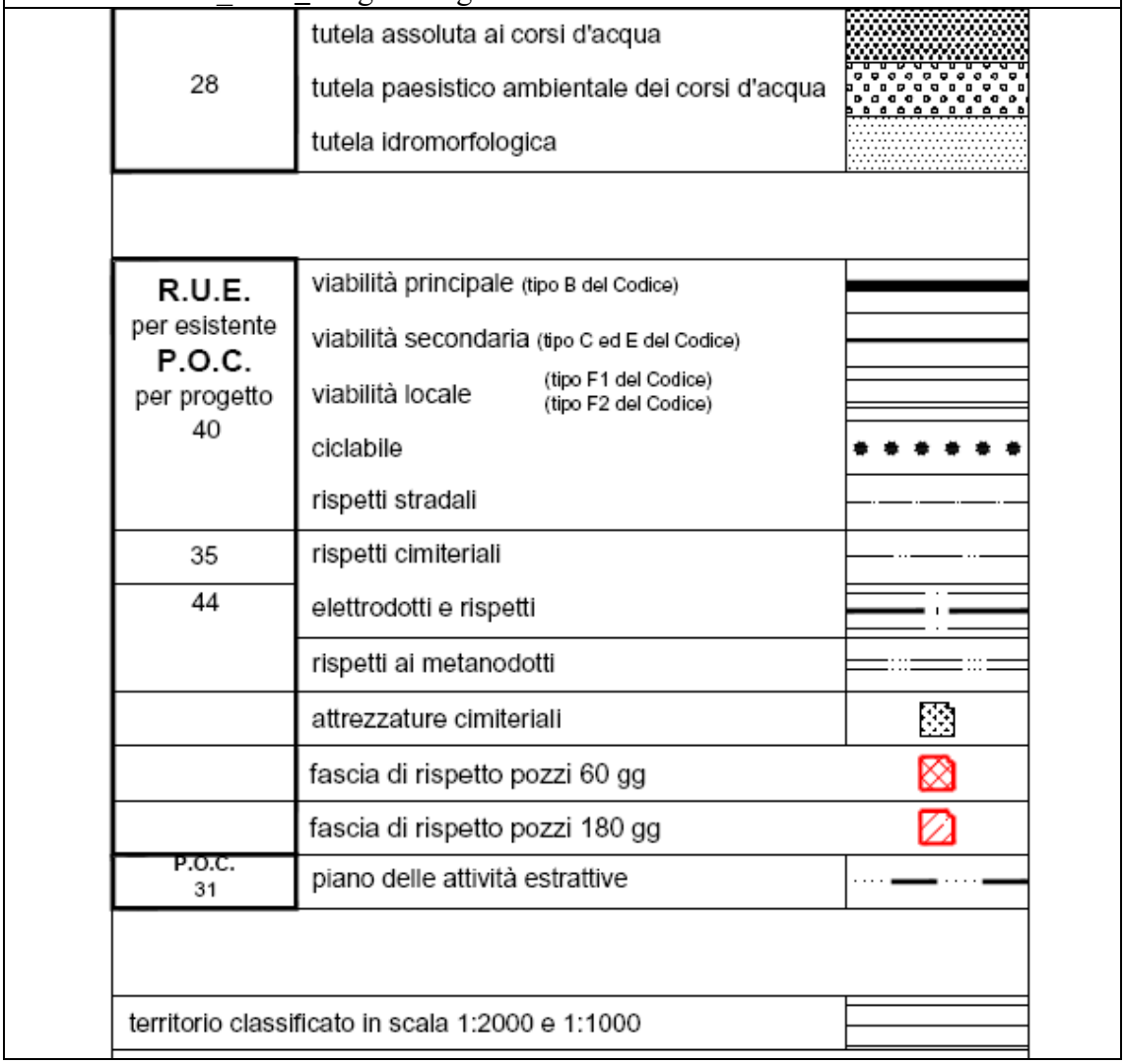
Stralcio Tav .PSC_4 vigente



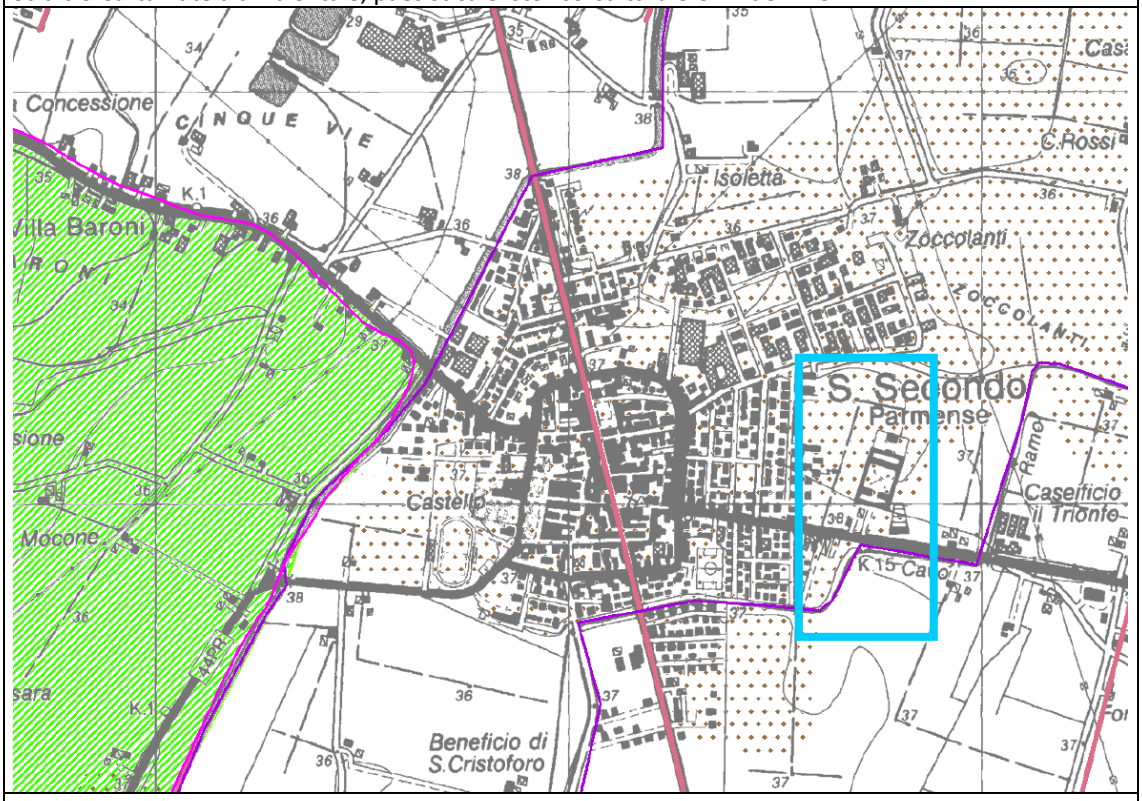
Stralcio Tav .P.2_e vigente



Stralcio Tav .P2_c P.2_e vigente legenda



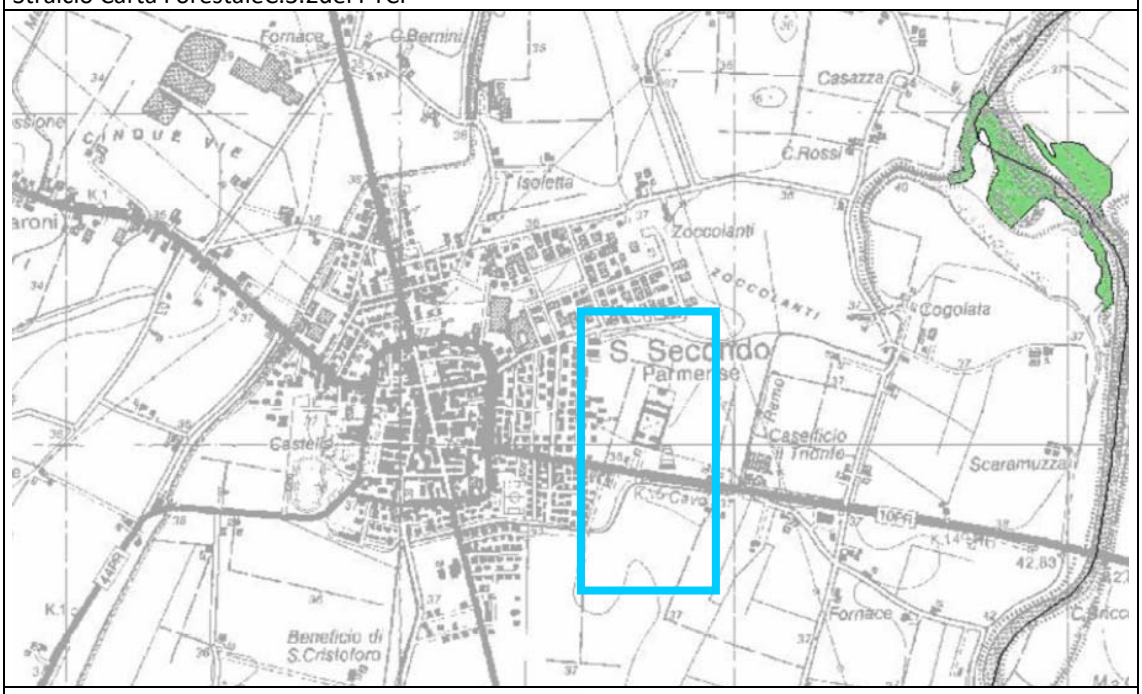
Stralcio Carta Tutela ambientale, paesistica e storico-culturale C.1.2del PTCP



Corsi d'acqua meritevoli di tutela

Dossi

Stralcio Carta ForestaleC.3.2del PTCP



Legenda

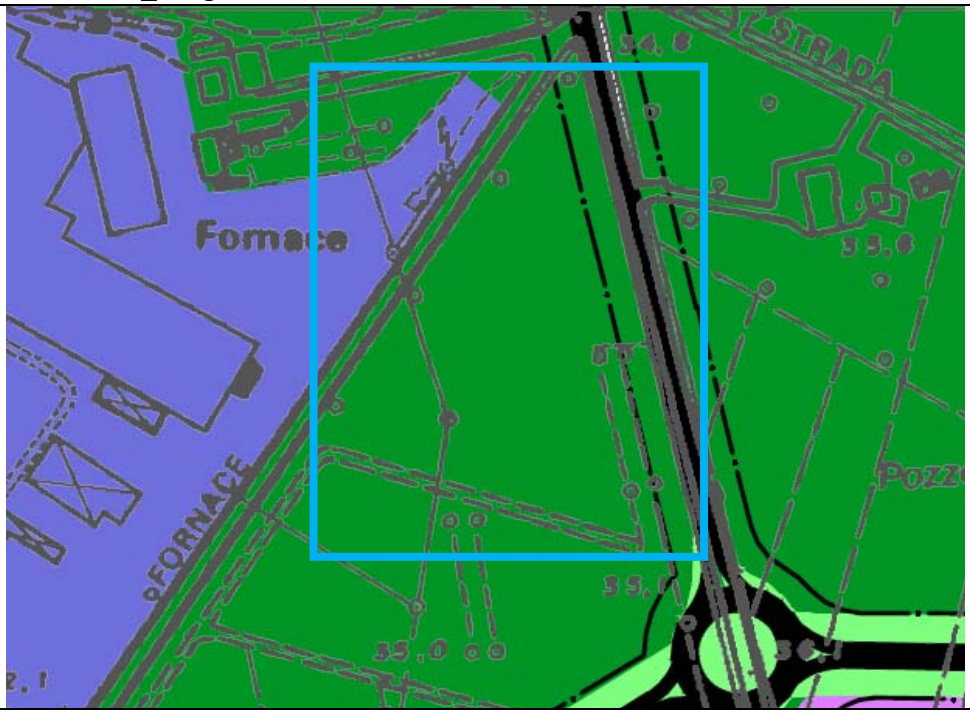
Area boscata

Area non boscata

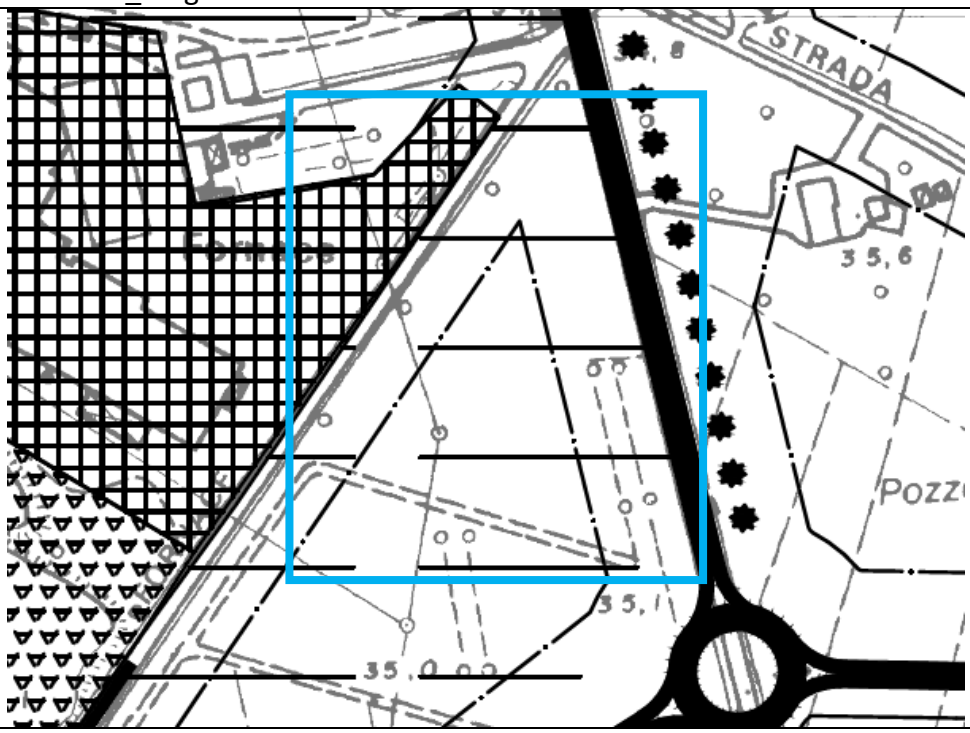
AREA C1

La **Tavola dei Vincoli**, nell'area oggetto di modifica, mette in evidenza le seguenti tutele: "*Fascia di rispetto stradale, area di inondazione per piena catastrofica (Fascia C del PAI) , elementi della centuriazione e la viabilità storica*"

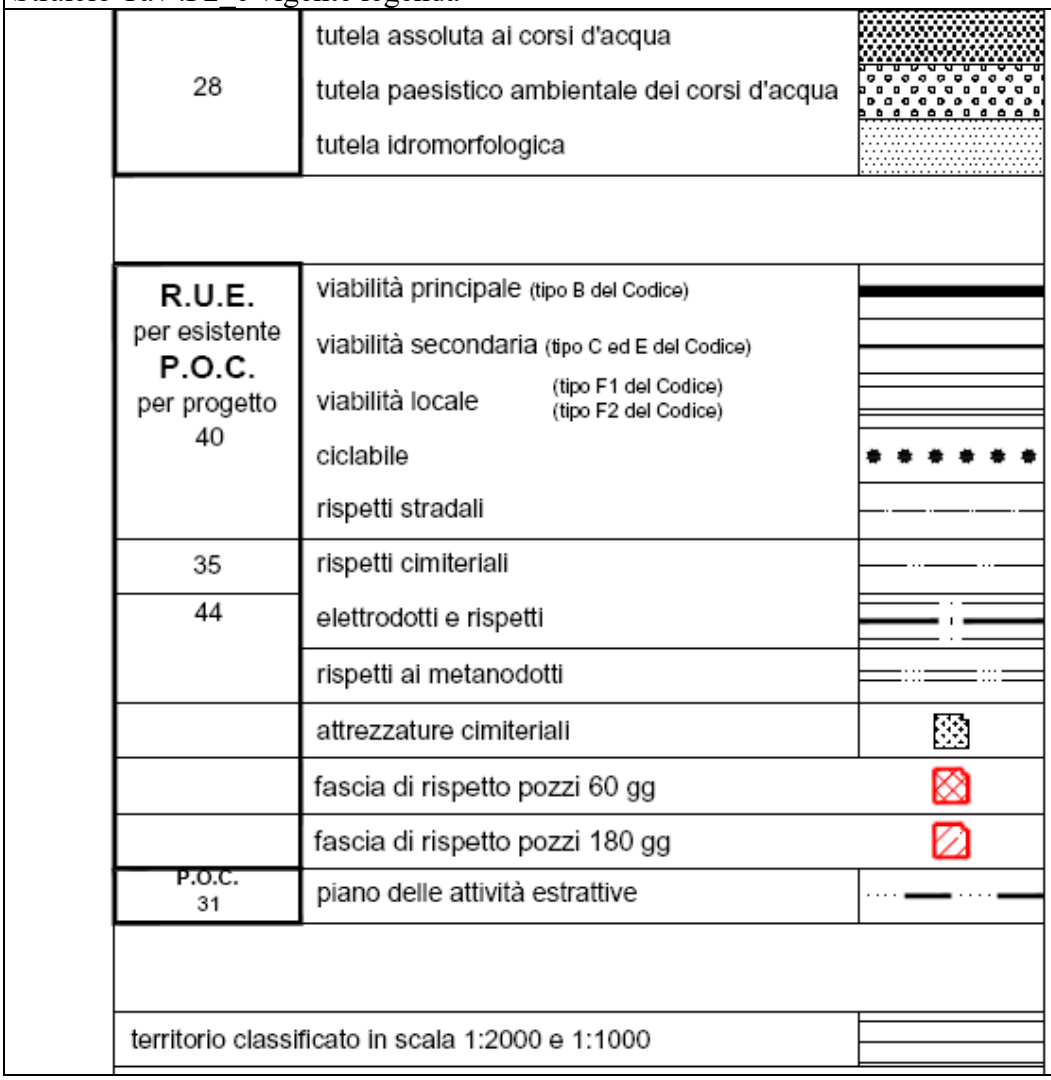
Stralcio Tav .PSC_4 vigente



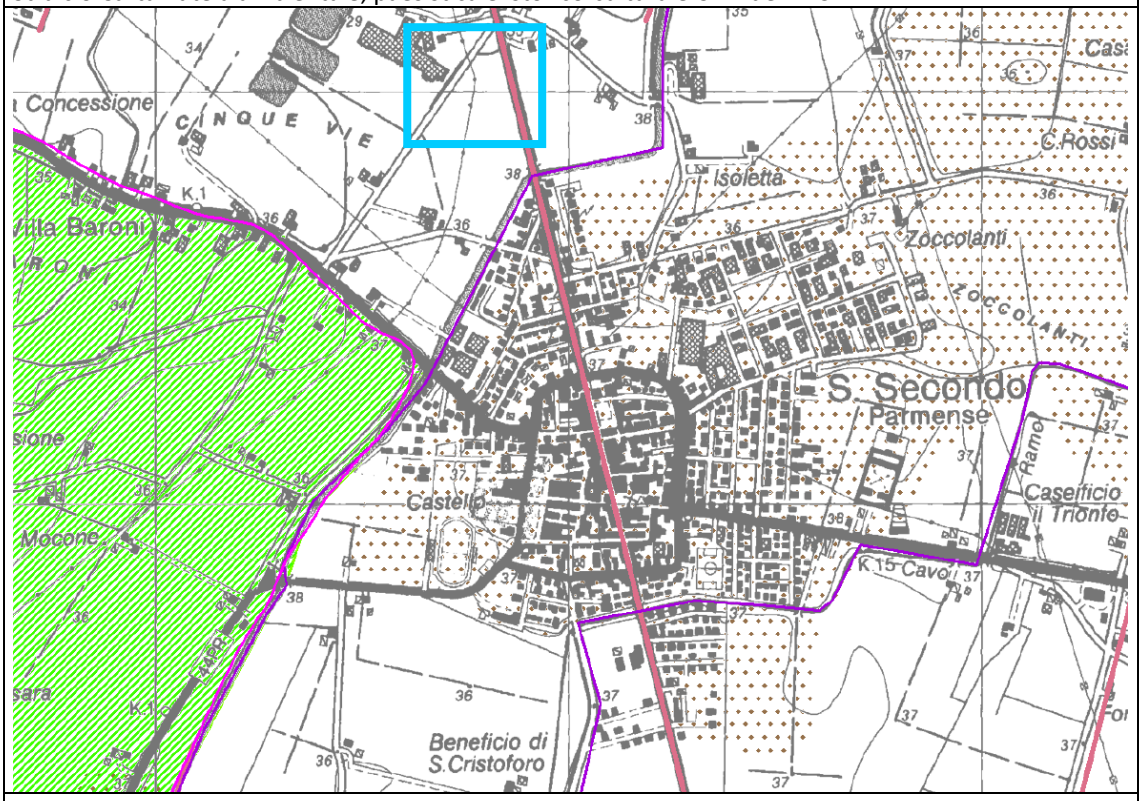
Stralcio Tav .P2_c vigente



Stralcio Tav .P2_c vigente legenda



Stralcio Carta Tutela ambientale, paesistica e storico-culturale C.1.2del PTCP



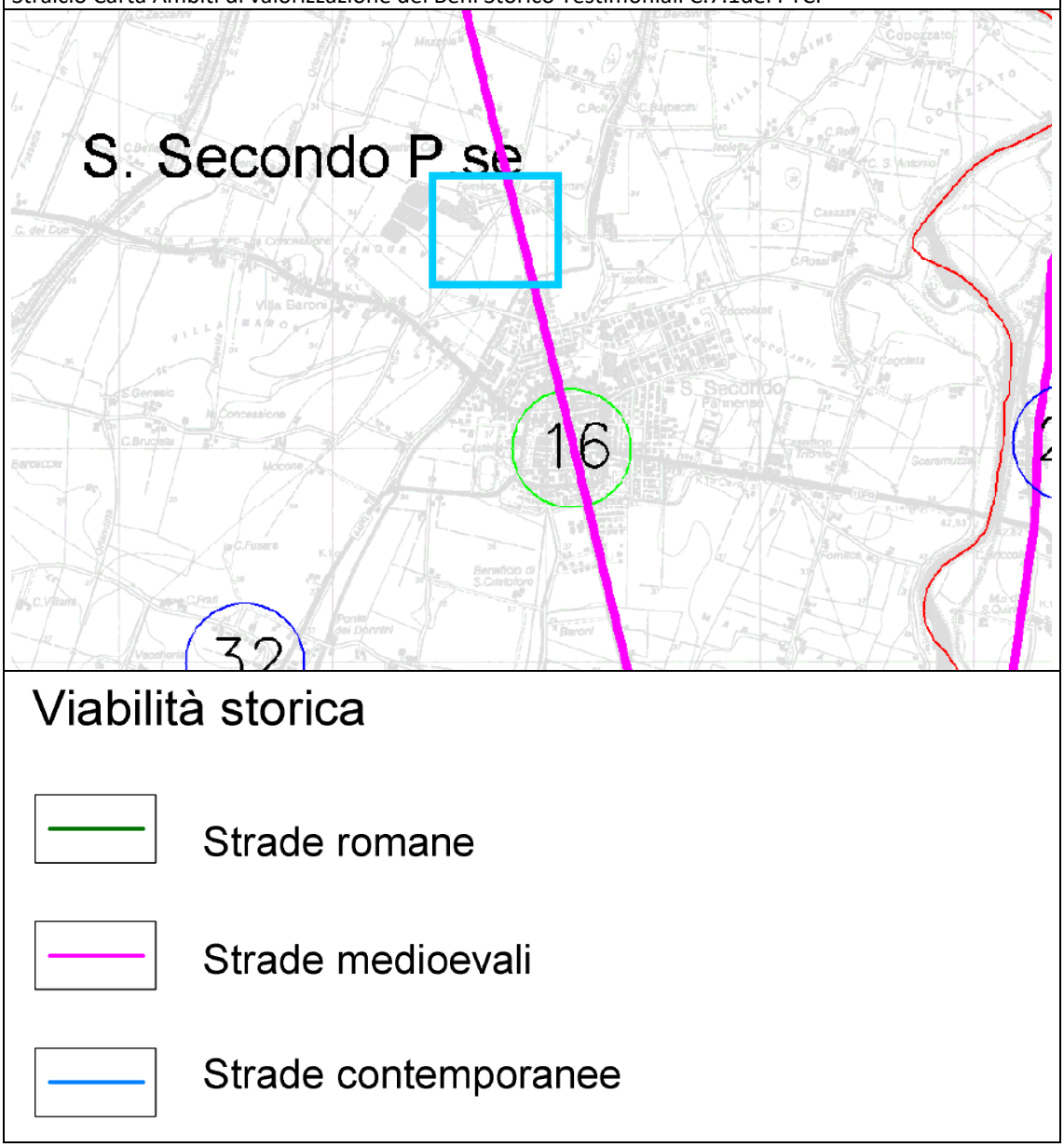
Corsi d'acqua meritevoli di tutela

Dossi

Elementi della centuriazione

Stralcio Carta ForestaleC.3.2del PTCP

Stralcio Carta Ambiti di valorizzazione dei Beni Storico Testimoniali C.7.1del PTCP



Scheda dei Vincoli

Beni paesaggistici:	
Fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico (*lett. c*)	
Norma di riferimento	**Nazionale** DLgs 42/2004 *Codice dei beni culturali e del Paesaggio* (Parte Terza, Titolo I, art.142, comma 1, lett.c)
Finalità e disposizioni	Si tratta dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. Obiettivo è la tutela del sistema e paesaggio fluviale, al fine di preservarlo da distruzione o modifiche che possano recare pregiudizio al valore paesaggistico. Gli interventi all'interno di tali aree sono soggetti al procedimento autorizzativo di cui alla Parte Terza, Titolo I, art.146 del DLgs 42/2004 (Autorizzazione Paesaggistica). Per l'esatta individuazione della fascia dei 150 m. del vincolo si ritiene che "*le fasce laterali ai fiumi, per la lunghezza di 150 m.*", vadano calcolate con riferimento alla delimitazione effettiva del corso d'acqua, cioè a partire dal ciglio di sponda o dal piede esterno dell'argine, quando quest'ultimo esplichi una funzione analoga alla sponda nel contenere le acque di piena ordinaria. Sono escluse da tale vincolo le aree che, alla data del 6.09.1985, risultavano delimitate nell'allora vigente PRG, come "zone A o B" ovvero ricadevano, in assenza di Piano Pluriennale di Attuazione del PRG, nei Piani Attuativi previsti dal PRG medesimo e approvati a quella data.
Note	Sono soggetti a tale vincolo: Torrente Baganza, torrente Cinghio, rio Dugale, rio Busa, rio Sillano, rio Baganzale, canale del Vescovo, rio Bertone, rio S. Ilario e rio Arianna. Per una definizione più corretta è stata utilizzata anche la documentazione fornita dalla Regione E.R..

Aree di inondazione per piena catastrofica	
Norma di riferimento	**Provinciale** Norme di Attuazione PTCP art.13 ter
Finalità e disposizioni	Si tratta delle aree con caratteristiche di pericolosità idraulica assimilabili alle Fasce C del PAI.
Note	

Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua	
Norma di riferimento	**Provinciale** Norme di Attuazione PTCP art.12bis
Finalità e disposizioni	Tali zone costituiscono la definizione cartografica e l'articolazione integrata delle zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua individuate ai sensi degli articoli 17 e 34 del PTPR, in attuazione delle disposizioni di cui all'art.24 della L.R. 20/2000. Per esse, in considerazione della rilevanza paesaggistica ed ambientale dei luoghi e delle minori criticità idrauliche presenti, rispetto alle zone di cui al precedente articolo 12, non sono inseriti specifici studi idraulici nell'ambito del quadro conoscitivo e non sono previste disposizioni di tutela idraulica. Le disposizioni di cui all'art.12bis del PTCP si applicano inoltre alle fasce di pertinenza dei corsi d'acqua meritevoli di tutela così come individuati dalla tav.C1 del PTCP ed elencati nell'Allegato 5 alle NTA del PTCP.
Note	

Elementi della centuriazione	
Norma di riferimento	**Provinciale** Norme di Attuazione PTCP art.16 Art.4.7 della Disciplina degli interventi
Finalità e disposizioni	L'obbiettivo è rivolto alla tutela dei beni di interesse storico-archeologico del territorio comunale. Gli elementi caratterizzanti l'impianto storico della centuriazione sono definiti: le strade; le strade poderali ed interpoderali; i canali di scolo e di irrigazione disposti lungo gli assi principali della centuriazione; i tabernacoli agli incroci degli assi; le case coloniche; le piantate ed i relitti dei filari di antico impianto orientati secondo la centuriazione, nonché ogni altro elemento riconducibile attraverso l'esame dei fatti topografici alla divisione agraria romana. Per tali elementi è fatto divieto di alterarne le caratteristiche essenziali. Qualsiasi intervento di realizzazione, ampliamento e rifacimento di infrastrutture viarie e canalizie deve possibilmente riprendere gli analoghi elementi lineari della centuriazione e comunque essere complessivamente coerente con l'organizzazione territoriale.
Note	

Viabilità storica	
Norma di riferimento	**Provinciale** Norme di Attuazione PTCP art.16 **Comunale** Art.4.6 della Disciplina degli interventi
Finalità e disposizioni	L'obbiettivo è rivolto alla tutela dei beni di interesse storico-archeologico e testimoniale del territorio comunale. La viabilità storica extraurbana va tutelata sia per quanto concerne gli aspetti strutturali sia per quanto attiene l'arredo e le pertinenze. Vengono individuati l'attuale S.P.10 come Strada medievale

Dossi di pianura	
Norma di riferimento	**Provinciale** Norme di Attuazione PTCP art.15
Finalità e disposizioni	L'obbiettivo è rivolto alla tutela e valorizzazione degli elementi caratterizzanti l'impianto morfologico del territorio comunale. All'interno di tali zone vale la prescrizione per cui sono vietate le attività che possano alterare negativamente le caratteristiche morfologiche ed ambientali in essere, essendo comunque vietate le attività estrattive fini a se stesse e le discariche di qualsiasi tipo; per contro in tali aree sono consentiti opere ed interventi finalizzati alla messa in sicurezza idraulica della rete idrografica superficiale, purché rivolte alla tutela e salvaguardia delle popolazioni residenti.

Fasce di rispetto stradale	
Norma di riferimento	**Nazionale** D.Inteministeriale 1.4.1968 n° 1404 *(Distanze minime a protezione del nastro stradale da osservarsi nella edificazione fuori del perimetro dei centri abitati, di cui all'art. 19 della legge n. 765 del 1967)* D.Inteministeriale 2.4.1968 n° 1444 *(Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi, da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art. 17 della legge n. 765 del 1967)*, in particolare articolo 9 per distanze minime tra fabbricati tra i quali siano interposte strade destinate al traffico veicolare. D.L. 30.4.1992 n° 285 e s.m.i. (*Nuovo Codice della Strada*), in particolare artt. 16, 17, 18. D.P.R. 16.12.1992 n° 495 e s.m.i. (*Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada*), in particolare artt. 26, 27 e 28 **Regionale** L.R. 7.12.1978 n° 47 e s.m.i. L.R. 20/2000 (Art.A-5). **Provinciale** Del. G.P. 346/2002 *"Classificazione delle strade provinciali"* **Comunale** Disposizioni normative per la Disciplina degli interventi art.10.2
Finalità e disposizioni	Le zone di rispetto sono normalmente destinate alla realizzazione di nuove strade o corsie di servizio, ampliamenti di carreggiate, parcheggi, percorsi pedonali e ciclabili, piantumazioni e sistemazioni a verde alle distanze fissate dal regolamento di attuazione del codice della strada, conservazione dello stato di natura. In tali fasce vige il divieto di nuova edificazione, con eccezione per gli impianti di distribuzione di carburanti e degli impianti tecnologici e delle reti tecniche, e di ricostruzione in sito a seguito di demolizione integrale. Per le strade vicinali la fascia di rispetto non è normalmente indicata nella Tavola dei Vincoli, ma si applica comunque una fascia di salvaguardia di m. 10. Nel caso la sede stradale sia stata oggetto di interventi di nuova realizzazione, modifica o ampliamento non risultanti nella Tavola dei Vincoli, a seguito di un atto di variazione catastale che conformi il Catasto allo stato effettivo dei luoghi la fascia di rispetto si intende modificata di conseguenza e ridefinita a partire dal nuovo limite catastale della sede stradale.

Fasce di rispetto cimiteriale	
Norma di riferimento	**Nazionale** Regio Decreto 1265/1934 *(Testo unico leggi sanitarie)*, in particolare art.338, come modificato dall'articolo 28 della legge 1 agosto 2002, n. 166; DPR 285/1990 *(Approvazione del Nuovo Regolamento di Polizia Mortuaria)*, in particolare articolo 57 **Regionale** LR. 19/2004 *(Disciplina in materia funeraria e di polizia mortuaria)* - artt. 4, 7 e 14
Finalità e disposizioni	Si tratta della tutela igienico sanitaria riguardante le aree comprese entro un raggio di 200 ml dal perimetro di cimitero (art. 338) ovvero inferiore in base a specifico provvedimento del Sindaco di riduzione del vincolo, su motivata richiesta del Consiglio Comunale deliberata a maggioranza assoluta, previo parere favorevole della competente AUSL.

Fasce di rispetto dei depuratori	
Norma di riferimento	**Nazionale** Deliberazione n.48 del 4/2/1977 del Comitato dei Ministri per la Tutela delle acque dall'inquinamento *(Criteri, metodologie e norme tecniche generali di cui all'art. 2, lettere b), d) ed e), della L. 10 maggio 1976, n. 319, recante norme per la tutela delle acque dall'inquinamento)*, in particolare punto 1.2 dell'Allegato 4.
Finalità e disposizioni	Per gli impianti di depurazione è prescritta una fascia di rispetto di 100 ml., dalla reale posizione delle vasche di stoccaggio e trattamento dei liquami, con vincolo assoluto di inedificabilità per fini diversi dalla realizzazione delle attrezzature tecnologiche per la depurazione delle acque reflue.